



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 9 Aprile 2019

L'assegno governativo La Campania è prima per richieste presentate finora: 137 mila. In maggioranza si tratta di donne

«Reddito», Napoli batte la Lombardia

Dal capoluogo quasi 80 mila domande. Settantunomila il dato dell'intera regione del Nord

La sola città di Napoli, con quasi 80mila pratiche, ha fatto pervenire all'Inps più richieste di reddito di cittadinanza dell'intera Lombardia. Un caso nazionale. a pagina 4

Reddito di cittadinanza, Napoli supera la Lombardia

Boom di richieste nel capoluogo campano: 78.803 contro le 71.310 attivate nell'intera regione del Nord

NAPOLI Dubbi e perplessità che si materializzano, che diventano dura realtà; ipotesi circolate mesi addietro ma che invece descrivono come effettivamente il Reddito di cittadinanza dipinga esattamente la situazione di un Paese a due velocità, con un Sud molto più povero del Nord. Ma quanto diffuso dall'Inps va anche oltre: perché le domande di reddito di cittadinanza arrivate dalla sola Napoli sono state 78.803, addirittura più di quelle attivate dall'intera Lombardia (71.310).

Ecco il dato che lascia di stucco e che viene fuori dalle statistiche diffuse dal ministero del Lavoro sul primo mese di richieste del reddito secondo i quali, al 7 aprile, sono state 806.878 le domande già caricate dall'Inps sulla piattaforma relativamente alle richieste di reddito di cittadinanza (433.270 da donne e 373.608 da uomini (46%).

Napoli, che peraltro non è neppure la città più povera del

Mezzogiorno, è seguita da Roma che raccoglie 50.840 domande mentre all'ultimo posto si colloca Bolzano con 356 domande. «I numeri — ha spiegato il ministero — racchiudono sia le domande online, sia quelle pervenute agli uffici postali, sia quelle raccolte dai Caf».

Emerge quindi che più del 72% ha scelto di recarsi ai Centri di assistenza fiscale (584.233 cittadini) che garantiscono anche una consulenza sulla domanda, mentre il restante 28% (222.645 cittadini) ha scelto Poste italiane che si limitava a ricevere il modulo.

La percentuale maggiore dei richiedenti (il 61%) è nella fascia d'età tra 45 e 67 anni (494.213 domande), seguiti da coloro che hanno un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, con 182.100 domande (poco meno del 23%). Il resto è distribuito tra gli ultra 67enni (105.699 domande, pari a poco più del 13%), e poco più del

3% tra i minori di 25 anni. La distribuzione regionale vede quindi non solo Napoli, il capoluogo, ma la Campania in testa, seguita dalla Sicilia: insieme le due regioni raccolgono il 32% delle domande (137.206 la Campania, 128.809 la Sicilia); al terzo posto il Lazio con 73.861 domande al quarto la Puglia con 71.535, al quinto posto la Lombardia con 71.310 e all'ultimo posto la Valle D'Aosta, con 1.031 domande. Relativamente alle richieste di Reddito di cittadinanza, emerge il dato secondo il quale esse sono pervenu-

te maggiormente da parte delle donne (433.270) rispetto alle 373.608 degli uomini.

Per Deborah Bergamini, deputata di Forza Italia, «fa impressione leggere che solo nella città di Napoli sono giunte più richieste per il Reddito di cittadinanza che nell'intera Lombardia. Illudersi di ridurre il gap tra Nord e Sud — ha rimarcato la parlamentare forzista — incentivando politiche assistenzialistiche al Sud, anziché favorire lavoro, crescita e sviluppo, è un po' come illudersi di far crescere le esportazioni, come peraltro

ha auspicato il ministro Di Maio, bloccando l'Alta Velocità, dicendo che i dazi non sono un tabù e spalancando i porti italiani al made in China. Inoltre, il fatto che la maggior parte delle richiedenti il reddito di cittadinanza siano donne dovrebbe indurre l'intera classe dirigente ad affrontare il tema del gender gap in Italia». Le risponde — con cautela — il vicepremier Matteo Salvini, per il quale «il reddito di cittadinanza è una scommessa, vediamo se aiuterà a trovare un lavoro o se

invece incentiverà a restare lì in attesa di qualcosa. Saranno i fatti a dircelo».

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale

- È associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale

- I cittadini hanno potuto richiederlo a partire dal 6 marzo scorso, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale

Formazione e lavoro per i disabili Napoli s'ispira al modello New Jersey

Industriali, associazione DinAmiche e Alpine Group presentano la Talent Academy

NAPOLI Costruire un futuro possibile dove si possa essere orgogliosi di avere un lavoro e un'autonomia, economica e non. Un futuro in cui l'inclusione sociale non sia una chimera ma un obiettivo.

Così ieri, all'Unione Industriali di Napoli, è stato presentato "Talent Academy" progetto di *Job Guidance* per persone con disabilità ideato da DinAmiche, associazione di donne senza scopo di lucro che con gli industriali e il centro d'eccellenza internazionale Alpine Learning Group, hanno creato un percorso che non si avvale dell'ausilio di fondi pubblici e destinato all'avviamento al lavoro di persone con autismo e disturbi del neurosviluppo. «Un progetto ambizioso - ha spiegato Annamaria Schena, della sezione sanità dell'Unione Industriali di Napoli e presidente dell'associazione DinAmiche - in cui crediamo fermamente. L'idea prevede che alcuni ragazzi autistici siano

inseriti nel mondo del lavoro non in maniera spot ma strutturata. In poche parole con l'aiuto di una nuova figura per il panorama nostrano, quella del Job Coach, si scopriranno prima i talenti e le attitudini al lavoro dei ragazzi, poi si provvederà a inserirli grazie a una sorta di tirocinio presso un'azienda che, attenzione, ha bisogno di qualcuno che svolga quel tipo di mansioni». Così ieri dopo aver assistito al trailer di "By Your Side", cortometraggio in cui si racconta la storia di due gemellini autistici, a confrontarsi sul tema ci sono stati, moderati dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Enzo d'Errico, tra gli altri il presidente degli industriali di Napoli, Vito Grassi, il presidente della Sezione Sanità, Vincenzo Schiavone, ed esperti del calibro di Federico Mantile; Gioacchino Scarano; Paola Visconti e Kate Cerino Britton, che guida l'Alpine Learning Group di Paramus, nel New Jersey, oltre al-

la Schena e a Paola Magri, dirigente medico esperto nel settore del Disturbi dello spettro autistico, che ha fatto anche il punto con qualche dato. «Sono 28 i miliardi d'auro - ha detto - spesi all'anno per la riabilitazione in Italia eppure l'80% dei soggetti con disabilità sono disoccupati. Un problema non solo campano o italiano ma globale. Però ci sono delle eccezioni. Come il New Jersey, dove il 58% dei ragazzi sono occupati perché la scuola provvede a inserirli nel mondo del lavoro». E a raccontare questa *best practice* americana ci ha pensato l'Alpine Learning Group. «Ci siamo ispirate a questo modello americano per il nostro progetto consapevole che il lavoro fa accrescere la qualità della vita ha detto Schena -. Permette ai ragazzi di guadagnarsi da vivere, di costruire legami sociali. Avere una vita piena e non essere degli invisibili cosa che, purtroppo, spesso accade specialmente dopo la fine della scuo-

la». La Talent Academy prevede una serie di appuntamenti, come quello che si è tenuto ieri pomeriggio dopo il dibattito, per la formazione degli Job coach che provvederanno a formare gli Special Workers con autismo e disturbi del neurosviluppo arruolati nel progetto. «I ragazzi così impareranno non solo il lavoro pratico ma anche come relazionarsi nel mondo del lavoro - ha concluso Schena -. Questa prima fase si concluderà a settembre con una Charity Night, che si terrà grazie alla Direzione Artistica di Cristina Donadio e che vedrà Valeria Mazza come testimonial d'ecce-

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'iniziativa presentata ieri non si avvale dell'ausilio di fondi pubblici

● La Talent Academy che sorgerà è destinata all'avviamento al lavoro di persone con autismo e disturbi del neurosviluppo

Arci e Afro Napoli, pace dopo le tensioni

L'accusa: offese a sfondo razziale nella gara delle Under 16. Poi le scuse

NAPOLI Qualche apprezzamento a sfondo razziale durante la partita e una presunta aggressione dopo il fischio finale hanno provocato momenti di tensione domenica mattina durante la partita valida per il campionato Under 16 al "Landieri" di Scampia tra Arci Scampia e Afro Napoli United. Un «chiarimento» a distanza di 24 ore tra le due società ha però sgonfiato sul nascere il caso.

«Inviteremo anche l'Afro Napoli United alla nostra iniziativa Mediterraneo antirazzista» ha affermato ieri il presidente dell'Arci Scampia Antonio Piccolo dopo che un post di denuncia degli episodi del gior-

no precedente aveva fatto la sua comparsa sulla pagina *facebook* di Afro Napoli. Post poi rimosso. Le due Under 16 si erano affrontate in una sfida terminata sul risultato di 2-2 e che aveva avuto una coda di offese nei confronti dell'allenatore dell'Afro Napoli. Ma il lavoro di diplomazia talvolta riesce a risolvere le situazioni spiacevoli. Così le due società si sono confrontate e hanno limato le tensioni che pertanto non si sono trascinate oltre i momenti concitati di una partita di calcio. L'auspicio è che il dialogo sia produttivo anche per il futuro affinché il calcio, soprattutto quello giovanile, sia strumento d'incontro, cono-

scenza reciproca, valorizzazione delle differenze culturali, nel segno della storia di due realtà che in modi diversi rappresentano riusciti spazi d'aggregazione. (ciro troise)



Lo stadio
L'impianto intitolato a Landieri a Scampia

Il sindaco sceglie i 18 componenti Salute, al via l'osservatorio

NAPOLI Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha nominato i 18 componenti dell'Osservatorio comunale per la salute e la sanità.

Nel decreto sindacale di nomina, si legge che l'ex magistrato ha proceduto a «nominare quali componenti dell'Osservatorio Comunale per la Salute e la Sanità», istituito dalla giunta comunale nel 2018, «al fine di vigilare, monitorare e tutelare la salute della cittadinanza, i seguenti professionisti selezionati all'esito della procedura ad evidenza pubblica» con l'avviso

diffuso il 22 ottobre dello scorso anno.

Sono stati nominati componenti: Fabiana Anastasio, Antonella Barbi, Maurizio Cappiello, Roberto D'Angelo, Carmela De Cesare, Stefano De Riu, Rossella Fasulo, Maria Iommelli, Loredana Lapia, Assunta Maglione, Antonio Marfella, Ada Maffettone, Anna Mastroianni, Concetta Musto, Elvira Raia, Ciro Scafa, Tiziana Spinosa e Carlo Spirito.

Pa. Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Napoli

Convegno al Maschio Angioino

Assistenza ai migranti cure più attente per i bambini

GIUSEPPE DEL BELLO

Migranti. Stranieri che approdano da malati o che si ammalano in Italia. Un esercito lungo che merita rispetto e assistenza. Anche dal punto di vista sanitario. Di questo si discuterà al convegno "La costruzione della pace nel Mediterraneo - Salute della donna e del bambino migranti dai territori di guerra": al Maschio angioino, dalle 9 in poi di sabato.

Organizzato dal Rotary Club Castel Sant'Elmo e patrocinato dall'Aup Federico II, raccoglierà le testimonianze di istituzioni, esperti e cittadini. Negli ultimi anni un gran numero di migranti ha raggiunto il nostro Paese, sovvertendo la geografia delle patologie endemiche, ematologiche e infettive. Malattie che si ritenevano debellate in Europa, o comunque sotto controllo, come tubercolosi, gonorrea e sifilide, oggi riapparse e, addirittura, nel caso della Tbc, con una variante genica antibiotico-resistente. Inoltre, sotto il profilo psichico, le persone esposte a gravi traumi prima e durante la migrazione presentano disturbi in misura maggiore rispetto alla popolazione autoctona e ai migranti economici. Nell'assistenza a rifugiati che hanno subito vio-

lenze estreme o torture, si riscontrano gravi disturbi del sonno, crisi di depersonalizzazione.

Osserva Alfredo Guarino, ordinario di Pediatria alla Federico II: «Non abbiamo dati precisi di quanti siano i migranti nel tempo, visti i flussi in entrata e in uscita poco chiari. Di certo, in Italia c'è stato un chiaro e inequivocabile aumento delle malattie infettive e, complessivamente, delle patologie pediatriche legate alla migrazione. Va tenuto conto che i bambini migranti o di provenienza da zone endemiche costituiscono oltre il 10 per cento della popolazione pediatrica italiana. Negli ultimi due anni abbiamo visto nel nostro centro di riferimento circa 100 bambini affetti da Tbc. In gran parte extracomunitari o di famiglie provenienti da aree a rischio. Ovviamente la Tbc si concentra a Napoli, perché è qui che approdano più migranti. Un aumento che appare sottostimato perché viene diluito dai grandi numeri della popolazione generale». Ma è allarme allora?

«No, non c'è alcun rischio epidemico in Italia, ma c'è la necessità di seguire correttamente i bambini migranti malati».

Ma se questa è la situazione descritta dal docente, c'è l'altro ver-

sante da affrontare, quello che riguarda il monitoraggio dei piccoli pazienti. Non è semplice, a causa delle condizioni sociali: dalla povertà alla lingua all'organizzazione abitativa. «Spesso manca un'identità o un indirizzo - sottolinea Guarino - e la Tubercolosi va trattata per almeno 6 mesi con vari controlli. Far questo in una famiglia che non parla italiano, non ha soldi e non è inserita in un sistema sanitario è un grosso problema che le istituzioni non devono dimenticare». Quel che funziona invece è la solidarietà: «Non c'è mai stato rifiuto dell'assistenza anche se c'è paura. Ma il rovescio della medaglia è amaro: ci sono episodi nel volontariato (pagato) che ci hanno indignati, come quando una volontaria si è rifiutata di tenere in braccio un bimbo per la radiografia perché *non era incluso nel contratto di lavoro*».

I lavori si aprono con un forum: "In fuga dalla guerra a poche ore da noi". A seguire il talkshow "Mamme e Bambini" mentre la terza sessione, moderata dal chirurgo Cesare Formisano, e dalla psichiatra Diana Galletta sarà dedicata ai disturbi da stress post-traumatici che colpiscono donne e bambini. Parteciperà anche Pietro Bartolo, medico di Lampedusa.



Il docente
Alfredo Guarino
è ordinario
di Pediatria
al Policlinico
della Federico II
"Non c'è alcun

rischio epidemico in Italia, ma c'è la necessità di seguire correttamente i bambini migranti malati. La tubercolosi va trattata per almeno sei mesi con vari controlli"



Pascale

Nicola Maurea (foto), primario di Cardiologia e presidente della Associazione di cardiooncologia

(Aico) al congresso dell'American college of Cardiology ha dimostrato che un nuovo farmaco anti-diabetico è efficace contro la tossicità dei chemioterapici



La piattaforma

Piattaforma digitale Saluber per prenotare il trasporto o una prestazione: in farmacia, dal

medico, in un centro diagnostico. L'iniziativa è stata presentata dall'amministratore Guido Bourelly (foto): "Tariffa su base chilometrica, i tempi comunicati da un sms"



Villa Betania

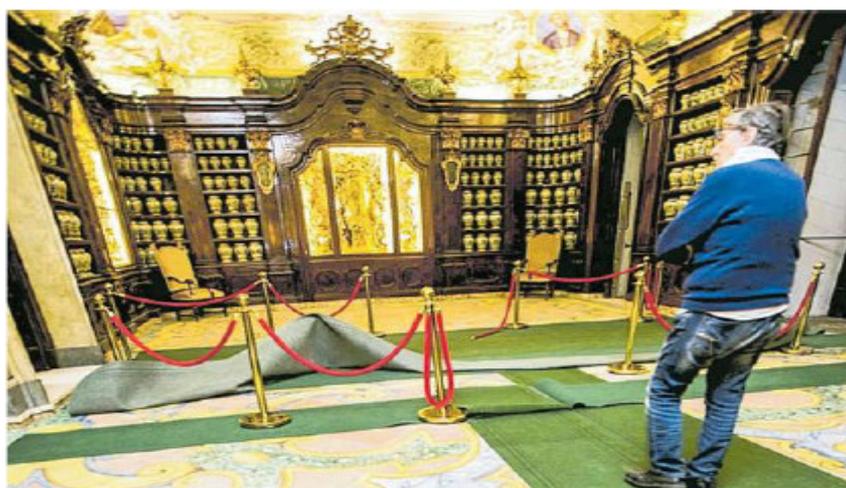
Vincenzo Bottino (foto) è il nuovo primario di Chirurgia generale dell'ospedale Villa Betania. Succede a

Pietro Maida passato a dirigere la divisione dell'Ospedale del Mare. Bottino è anche il vicepresidente nazionale dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi)

Sos al governo per gli Incurabili “Restauri subito”

Da Sgarbi a Volpe, adesioni all'appello lanciato su “Repubblica” da Cesare de Seta per salvare l'ospedale e la storica Farmacia. Oggi vertice in soprintendenza

ALESSIO GEMMA
pagina 11



Incurabili, appello al governo “Subito i fondi per il restauro”

Dopo l'intervento
su “Repubblica”
di de Seta si mobilitano
gli intellettuali
e gli storici dell'arte

ROBERTO FUCCILLO

«Credo che al ministero i fondi per interventi d'urgenza ci siano». È la prima cosa a cui pensa Vittorio Sgarbi, messo di fronte alla notizia della chiusura della farmacia degli Incurabili e alla impellenza di un suo recupero. «Certo è un posto bellissimo, l'ultima volta che ci sono stato, tre

anni fa, non mi sembrava così malridotto. Ma se c'è un problema di statica, di inagibilità, c'è poco da fare, bisogna rimettere a posto il luogo. E pensare che avevo proposto un ticket unico con le “Sette opere di Misericordia” del Caravaggio al Pio Monte». Una occasione perduta, un'altra delle conseguenze della chiusura della Farmacia storica, su cui Cesare De Seta ha lanciato un ap-

pello alla mobilitazione su “Repubblica”. C'è anche chi domenica si è trovato proprio davanti ai cancelli chiusi. «Volevo visitare la Farmacia, son rimasto fuori insieme a tanti turisti», racconta

Giuliano Volpe, archeologo, medievalista e rettore emerito dell'Università di Foggia. «Ho visitato comunque l'ottimo museo delle arti mediche - aggiunge - si vede che lì c'è anche la mano di gente molto competente. Però si vedeva che ci sono problemi statici anche intorno. Ho l'impressione che ancora non sia stato fatto un serio accertamento, una verifica al fine di intervenire con lavori di consolidamento che consentano la riapertura». Un percorso che anche secondo Volpe porta al ministero: «Serve un impegno finanziario diretto, con i fondi propri del dicastero, anche con la formula della somma urgenza. Lo Stato può finanziare le indagini diagnostiche, tecniche e strutturali di cui abbiamo bisogno. Se non si fa questo prima, è difficile capire anche su cosa si debba intervenire. E si rischia davvero lo stop per mesi».

Anche Pierpaolo Forte, professore all'Università del Sannio e ex presidente della Fondazione-Donnaregina, lamenta che da quelle parti ci sono «elementi di primo piano nel patrimonio napoletano, una qualità estetica e storica di altissimo rilievo. C'è un obbligo di conservazione forse superiore a altri luoghi, vista

anche l'annessa funzione ospedaliera. Questo rende il tutto più complicato, e infatti ci sono problemi oggettivi, non è materia di incuria o distrazioni, vent'anni fa i luoghi stavano anche peggio. Ma non posso pensare che non si affronti subito la faccenda».

Sembra più pessimista Riccardo Lattuada, professore di Storia dell'Arte dell'età moderna presso l'Università Luigi Vanvitelli: «Io vedo che in giro mancano manutenzione, presidi, investimenti. In queste condizioni è già significativo che strutture di quel tipo resistano». Secondo Lattuada ovviamente i 4 milioni del progetto Unesco «sono solo manutenzione, servono investimenti, ma si stenta a imporre una priorità per i beni culturali. Sono almeno vent'anni che è così. Ho approvato la riforma Franceschini che ha rilanciato i musei, ma ora occorrerebbe investire anche sul patrimonio monumentale, che è invece la nostra specificità. Se solo si sapesse quanto materiale meraviglioso c'è anche nei Comuni intorno a Napoli... Ma il paese non investe su questo. D'altronde a Roma sono chiuse tre stazioni della metro, vogliamo meravigliarci che poi si lascino a se stessi gli Incurabili e non so-

lo?»

Alla fin fine tutte le strade portano al governo, compresa quella, polemica, del presidente della Regione Vincenzo De Luca: «Grazie ai cittadini per la dignità e la comprensione con cui hanno affrontato lo sgombero. Grazie ai dirigenti e a tutti quanti dell'Asl Napoli I per la prova di efficienza e responsabilità che hanno saputo dare. Si vergogni invece il governo, che tiene bloccati i fondi per l'edilizia ospedaliera. Il nostro piano, presentato un anno fa, prevede 17 milioni per gli Incurabili, ma governo e ministero della salute perdono tempo».

Interviene Italia Nostra, Guido Donatone scrive al soprintendente Garella: «Il sollevamento del pavimento maiolicato comporta gravi rischi di danno alle preziose riggiole di Giuseppe Massa». Federfarma e Ordine dei farmacisti fanno invece sapere di aver avviato una sottoscrizione per raccogliere fondi, d'intesa con Gennaro Rispoli, direttore del Museo delle Arti Sanitarie,

Vittorio Sgarbi: «Sono convinto che al ministero le risorse per gli interventi d'urgenza ci siano»